



Edizione locale **ilNazionale.it**

Prima Pagina Cronaca Politica **Economia e lavoro** Attualità Eventi Cultura e spettacoli Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI CITTÀ SPORT CHIVASSO PINEROLESE SETTIMO #TORINO2025 ABBONATI

ECONOMIA E LAVORO

f i X v w r e s t a r c h i v i o m o b i l e

CHE TEMPO FA

ECONOMIA E LAVORO | 26 novembre 2024, 09:38

RUBRICHE

- Fotogallery
- Video gallery
- Stadio Aperto
- Immortali
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- L'oroscopo di Corinne
- Ambiente e Natura
- Motori
- E poe...sia!
- Conversazioni
- I corsivi di Virginia
- Fiera Nazionale del Peperone
- Cultura Energetica
- La finanza in parole semplici
- Uno scatto, una storia
- Ristoblog Acqua Hydra
- Pronto condominio
- Orgoglio Torinese
- Un Occhio sul Mondo
- io_viaggio_leggero
- Non solo Fumetti
- Torino 2025
- Copertina

C'è un'industria che cura: il settore della Salute pubblica può superare il 14% del Pil del Piemonte

Confindustria rilancia lo sviluppo di una filiera che nel 2024 ha ricevuto quasi 9,5 miliardi di finanziamento, dando lavoro a 166mila persone in tutto. Riboldi: "Con **Finpiemonte** vogliamo far crescere questo comparto"



Il Piemonte punta sulla filiera della Salute

Il settore della Salute come motore di sviluppo (anche) a livello economico. Ecco una delle strade che il Piemonte può seguire, in una congiuntura economica così complessa e in cui la manifattura tradizionale segna il passo.

Se n'è discusso ieri in occasione dell'incontro organizzato da **Confindustria Piemonte**. Ne è emerso che, a parità di risorse pubbliche e servizi, la filiera della sanità pubblica piemontese può crescere come valore dall'11,7%

IN BREVE

martedì 26 novembre

C'è un'industria che cura: il settore della Salute pubblica può superare il 14% del Pil del Piemonte



L'impegno costante della Regione contro la violenza sulle donne



La rabbia di Confartigianato Piemonte: "Nostre imprese tassate 120 volte più dei giganti del web"



lunedì 25 novembre

A dicembre fare la spesa aiuta a combattere il cancro: il progetto di Nova Coop a sostegno dell'istituto di Candiolo



Mirafiori, allarme per 250: rischio licenziamento per gli operai che avevano fatto le mascherine durante il Covid



Il complesso di edilizia sociale di corso Racconigi 25 ottiene la prestigiosa certificazione GBC Condomini Gold



Nasce la Green Community Unione Montana Valle Susa



ACCADEVA UN ANNO FA



Cultura e spettacoli Applausi per l'anteprima di *Une année difficile*. Olivier Nakache: "Il cinema italiano ci ispira in ogni lavoro"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Cronaca
Bardonecchia piange Cuzzo Guillaume, il sorriso che illuminava la vita di tutti



Cronaca
Grave incidente sulla Torino-Piacenza, 17enne di Chieri in codice rosso all'ospedale Niguarda di Milano

[Leggi tutte le notizie](#)

al 14,2% del Pil regionale, che nel 2023 è stato equivalente a 138 miliardi di euro. Parola del Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi.

“Identificare quella della salute come filiera industriale che può crescere e recare vantaggio all’economia regionale e alla sua popolazione, è la chiave di lettura su cui intende impegnarsi il sistema confindustriale piemontese promuovendo una piena e costante collaborazione fra pubblico e privato. Per questo riteniamo possa essere opportuna una modalità definita anche attraverso un protocollo d’intesa che regoli i reciproci lavori e consenta quello scambio di informazioni, considerazioni, esperienze e sperimentazioni che potranno favorire l’innovazione necessaria al mantenimento dell’universalità del servizio sanitario e contestualmente alla crescita del PIL di settore”, spiega Alberta Pasquero, presidente della Commissione Sanità e Scienza della vita di Confindustria Piemonte.

Attualmente la cura delle persone in Piemonte esercita una domanda pari all’8,6% del PIL, prevalentemente a finanziamento pubblico che nel 2024 è stato pari a 9,43 miliardi, con una occupazione pubblica di 66 mila addetti e una occupazione complessiva di 166 mila persone, che aggiungendo gli addetti indiretti, arriva fino a 278 mila unità lavoro equivalenti, pari al 15% degli occupati regionali. Il Pil direttamente e indirettamente attivato sale quindi a 18,2 miliardi, pari all’11,7% del Pil regionale 2023.

*“Con **Finpiemonte**, le imprese, le agenzie di attrazione degli investimenti e noi come assessorato alla Sanità regionale, vogliamo avviare un progetto di sviluppo dell’industria sanitaria in Piemonte. Vogliamo lavorare su tutti i comparti coinvolti: dalla ricerca alla distribuzione e logistica, dall’innovazione alle strutture ospedaliere, senza però creare nuove sovrastrutture ma attraverso **Finpiemonte**. L’importante è che tutti questi soggetti si parlino e creino un progetto strategico su questo comparto, per incrementare l’attrattività del Piemonte rispetto alle altre regioni italiane, ma anche guardando alle imprese straniere”, spiega Federico Riboldi, assessore alla Sanità di Regione Piemonte.*

Un grande potenziale inutilizzato, confermato anche nell’analisi del Centro Einaudi, poiché la spesa sanitaria attiva ricerche, nuove tecnologie e diffonde innovazioni che provengono da tutto il mondo, e che potrebbero scaturire di più dal territorio economico regionale, che ha una vocazione per l’hi-tech e l’innovazione. Le piattaforme dove cura ed innovazione procedono di pari passo hanno generato la fortuna di casi esteri, sia in Europa, a Lille, sia negli Stati Uniti, ad Akron. Per stimare questo potenziale, lo studio ha immaginato di accrescere gli acquisti e gli investimenti originati dal territorio, a parità di spesa finale, trovando che la realizzazione di un sistema completo industria-sanità porterebbe la quota di PIL al 14,2% con un aumento di 4,4 miliardi di PIL, a parità di spesa sanitaria pubblica e privata, senza ipotizzare un probabile aumento di spesa e senza considerare le opportunità di esportazione. Non solo, la sanità e il suo insieme integrato realizzerebbero una crescita occupazionale diretta e indiretta di 61 mila unità lavoro equivalenti, da 278mila a 339mila, a parità di spesa per le cure iniziale di 13,3 miliardi. Si avrebbe altresì un aumento di imposte riscosse da 6,6 miliardi a 8,3 miliardi, riferibili alla domanda interna di cure, con un aumento di gettito annuo di 1,7 miliardi, che giustificano la quota di investimento pubblico nella realizzazione della rete mista.

“La filiera della salute in Piemonte rappresenta una priorità concreta di sviluppo sia per i cittadini che per le imprese. Il supporto di UniCredit è focalizzato su tre priorità: una migliore gestione della logistica del farmaco, gli investimenti in innovazione e ricerca nelle scienze della vita, lo sviluppo di partnership tra pubblico e privato”, spiega Paola Garibotti, Regional Manager Nord Ovest di UniCredit.

In caso contrario, il costo di non adeguamento agli standard innovativi della logistica sanitaria, allungamenti dei periodi di cura, non adeguatezze, costi

Piemontesi “più ricchi”, ma non spendono. Consumi al palo: si investe su fondi e titoli di Stato



Novembre da record per Senini



Pump della meme coin MAD, vale la pena acquistarla?



[Leggi le ultime di: Economia e lavoro](#)

da ridondanza e da non ottimizzazione dei trasporti e dei luoghi di immagazzinaggio, sulla base degli studi condotti in altri Paesi, si può stimare prudentemente al 5% della spesa sanitaria totale. Considerando che la spesa sanitaria del Piemonte è di 8 miliardi di euro, il costo potenziale di non innovazione potrebbe raggiungere i 400 milioni di euro all'anno.



Massimiliano Scullo

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A NOVEMBRE?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare" su [Spreaker](#).

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2013 - 2024 [lNazionale.it](#) - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)